

PG/2026/ **1065751** del 06/10/2026

CONSIGLIO MUNICIPALITÀ 9 – SOCCAVO, PIANURA

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 11 settembre 2026

L'anno 2026, addì 11 del mese di settembre, convocato nei modi di legge alle ore 09:00, si riunisce il Consiglio della IX Municipalità, presso la sede municipale di piazza Giovanni XXIII n. 2, per la trattazione dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:

Manutenzione straordinaria Strade IX Municipalità

Presiede la seduta il Presidente della Municipalità 9, Andrea Saggiomo.

Assiste, in qualità di Segretario, il Direttore della IX Municipalità, il dott. Nicola La Fronza

Il Presidente Saggiomo procede all'appello nominale dei consiglieri e, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 9:59.

Presenti i consiglieri: Angela Baiano, Giorgio Birra, Teresa De Giulio, Luca Di Costanzo, Valentina Di Gennaro, Antonio Di Martino, Giuseppe Gaetano, Mario Gelormini, Maurizio Lezzi, Giovanna Lo Giudice, Franco Luongo, Giovanni Mangiapia, Salvatore Palmese, Roberto Pisano, Salvatore Sanges, Vincenza Varchetta, Luigi Zecconi.

Assenti i consiglieri: Roberto Bianchimani, Federica Bassano, Massimo Curcio, Antonio De Simini, Elio Izzi, Mario Mazziotti, Patrizia Monaco, Ugo Patierno, Assunta Ragno, Agostino Romano, Fabio Tirelli, Mattia Valentino.

Nomina scrutatori i consiglieri: Gelormini, Di Gennaro, Tirelli.

Introduce quindi l'unico argomento iscritto all'ordine del giorno, relativo agli interventi di manutenzione straordinaria delle strade del territorio municipale. Ricorda che agli atti risultano il documento elaborato dalla Seconda Commissione in data 31 agosto 2026, una deliberazione di Giunta e un emendamento presentato dal Consigliere Luongo in data 11 settembre.

Il Presidente propone di procedere partendo dall'esame del documento della Commissione, dando la parola a un rappresentante della stessa affinché illustri il lavoro svolto e le priorità individuate.

Il Consigliere Mazziotti legge il documento della commissione Ambiente. Nel suo intervento espone il contenuto del documento approvato in Commissione, ricordando che durante le sedute sono stati effettuati sopralluoghi, approfondimenti e valutazioni tecniche sulle condizioni della viabilità municipale. Evidenzia che la Commissione ha ritenuto prioritari interventi su alcune arterie stradali,

richiamando in particolare via Pablo Picasso e via Nicolò Garzilli, oltre alla necessità di programmare il completamento di ulteriori interventi già avviati in precedenza. Sottolinea che l'indirizzo proposto nasce dalla volontà di dare continuità al lavoro già svolto e di concentrare le limitate risorse disponibili sulle situazioni ritenute maggiormente critiche.

Terminata la relazione, alcuni consiglieri della Commissione Ambiente chiedono di precisare che il contenuto del documento non corrisponde a quanto deciso in Commissione. Il Presidente Saggiomo ritiene opportuno dare lettura anche degli altri documenti presenti agli atti e chiede che prima della discussione vengano letti integralmente tutti i documenti relativi allo stesso argomento, affinché ciascun consigliere possa intervenire con piena cognizione del loro contenuto e dispone la prosecuzione della lettura.

Successivamente il Presidente dà lettura della deliberazione della Giunta municipale. Nel corso dell'illustrazione chiarisce che la Giunta non individua direttamente le strade da finanziare, ma rimette al Consiglio il compito di definire l'indirizzo politico e le priorità da trasmettere agli uffici tecnici. Precisa che il provvedimento ha natura sostanzialmente propulsiva e mira a sollecitare il Consiglio ad assumere una determinazione definitiva sulle strade da inserire nel programma degli interventi.

Il Presidente dà quindi la parola al consigliere Franco Luongo, quale proponente dell'ulteriore documento presentato al Consiglio. Il consigliere Luongo illustra il proprio atto e spiega che l'obiettivo è utilizzare le risorse disponibili in modo efficace e con una maggiore estensione territoriale degli interventi. Fa riferimento a una modalità tecnica basata sulla scarificazione e sul successivo rifacimento del manto stradale, osservando che tale impostazione potrebbe consentire, a parità di risorse, di intervenire su un maggior numero di tratti stradali, prevedendo, ove tecnicamente possibile, la massima estensione degli interventi compatibile con le disponibilità economiche.

Il consigliere Luongo aggiunge che l'Ufficio tecnico dovrebbe procedere a una nuova verifica dell'elenco degli assi viari, aggiornandolo in base alla situazione effettiva e tenendo conto delle strade sulle quali risultano in corso o necessari ripristini collegati a concessioni e sottoservizi, nonché delle strade interessate da procedure ancora da definire. Evidenzia l'esigenza di evitare sovrapposizioni tra risorse municipali e obblighi di ripristino a carico di soggetti terzi. Precisa che il documento impegna gli uffici a destinare le risorse disponibili per la manutenzione stradale secondo modalità tecniche sostenibili e a riesaminare l'elenco delle strade sulla base delle condizioni reali e degli interventi già programmati o dovuti da altri soggetti. Conclude affermando che questo è l'intento del documento e auspica di averne chiarito il senso.

Il Presidente ringrazia il consigliere Luongo. Subito dopo, il consigliere Sanges chiede la verifica del numero legale. Il Presidente accoglie la richiesta e dispone un nuovo appello.

Il Presidente, completata la verifica, dichiara che i lavori possono proseguire perché presenti 15 Consiglieri.

Il Presidente apre quindi la discussione e invita il consigliere Giuseppe Gaetano a intervenire per primo. Il consigliere Gaetano precisa di non essere contrario agli interventi di asfaltatura e alla manutenzione delle strade dei quartieri, ma contesta il modo in cui, a suo giudizio, vengono talvolta realizzati e coordinati i lavori. Richiama interventi eseguiti nel mese di luglio e domanda come si intenda procedere in relazione all'utilizzo di risorse pubbliche quando una strada viene asfaltata solo in parte o quando i lavori si interrompono e riprendono a distanza di circa cento metri, lasciando tratti non completati.

Il consigliere Gaetano osserva che, se la copertura economica viene destinata a una strada, occorrerebbe evitare che il risultato finale resti frammentario. Fa riferimento a un caso nel quale sarebbe stato necessario intervenire con una ditta esterna e completare poi un ulteriore tratto con fondi della Municipalità, fondi che tuttavia risultano limitati e non sufficienti a rifare l'intera strada. Riferisce di avere interloquuto con l'ufficio tecnico che ha dato indicazioni sul fatto che non ci sarebbe stato nuovo intervento sostanziale ma che fossero necessarie comunicazioni e verifiche per ottenere i ripristini dovuti. Sostiene che le diverse piccole disponibilità economiche dovrebbero essere ricomposte e utilizzate per realizzare tratti più ampi e coerenti.

Il consigliere Gaetano richiama inoltre l'attività di diverse ditte intervenute sul territorio e insiste sulla necessità di controllare i ripristini successivi ai lavori. Fa riferimento ai tentativi compiuti fino al mese di luglio per ottenere interventi e osserva che alcuni lavori sono stati effettuati, ma che permangono criticità. Il consigliere prosegue ancora per alcuni istanti, richiamando contatti con cittadini e la difficoltà derivante dalla scarsità delle risorse comunali, quindi conclude il proprio intervento.

Il Presidente dà quindi la parola al consigliere Lezzi, la cui richiesta di intervento era stata registrata all'apertura della discussione. Il consigliere Lezzi richiama la necessità di garantire un criterio omogeneo sull'intero territorio della Municipalità e osserva che il problema dei ripristini stradali è ricorrente. Sottolinea che sulla stessa strada possono susseguirsi più interventi e che, se non vi è coordinamento, si rischia di rifare un tratto per poi aprirlo nuovamente. Richiama l'attenzione sulla responsabilità degli enti e dei soggetti che intervengono sui sottoservizi e sulla necessità che i ripristini siano verificati in modo puntuale.

Il consigliere Lezzi si sofferma inoltre sul carattere collegiale della Commissione e sulla natura degli indirizzi da essa espressi. Osserva che, quando una Commissione indica delle priorità, tali indicazioni dovrebbero essere il risultato di una volontà realmente condivisa dall'organo collegiale e non essere ricondotte alla posizione individuale di un singolo componente. Fa riferimento al Presidente di Commissione, che ha relazionato a nome della Commissione sulle due strade indicate, e afferma che tutti i componenti devono poter riconoscere nel documento trasmesso la decisione effettivamente assunta. Aggiunge che l'istituzione deve mantenere una modalità di lavoro trasparente, nella quale le informazioni e le discussioni siano condivise e le decisioni siano riconoscibili come espressione dell'organo collegiale.

Il consigliere richiama il tema delle modalità tecniche di ripristino e riferisce che, in alcuni casi, anziché limitarsi a chiudere una buca di piccole dimensioni, si procede ad allargare l'area di intervento e a livellare una porzione più estesa della carreggiata, recuperando la regolarità del piano viabile. Il consigliere domanda, in relazione all'importo disponibile, quali siano le strade sulle quali si possa realisticamente intervenire e quali siano le effettive difficoltà tecniche. Richiama inoltre la situazione di lavori che avrebbero dovuto essere eseguiti dalle ditte già intervenute e di altri tratti rimasti, invece, nella disponibilità o nella responsabilità dell'Ufficio tecnico.

Prende quindi la parola il consigliere Agostino Romano. Il consigliere Romano contesta la corrispondenza tra il documento protocollato dalla Commissione e la volontà che, a suo dire, sarebbe emersa nel corso dei lavori commissariali. Afferma che il documento della Commissione sarebbe stato modificato nel corso di successive sedute e dichiara di voler sperare che Roberto Bianchimani abbia semplicemente trasmesso per errore una versione precedente rispetto a quella effettivamente maturata in Commissione. Sostiene che la volontà della Commissione sarebbe diversa da quella risultante dal testo letto in Consiglio e invita a verificare la questione.

Il consigliere Romano afferma che, secondo quanto discusso in Commissione, vi sarebbe stata una chiara volontà di intervenire su via Pablo Picasso e di lasciare l'individuazione di un ulteriore intervento alla valutazione tecnica, ove necessario. Ribadisce che il documento presente agli atti non rispecchierebbe la volontà definitiva della Commissione e sostiene che potrebbero essere esistite versioni successive rispetto a quella protocollata. Richiama nuovamente via Pablo Picasso come intervento certo e afferma che il restante intervento avrebbe dovuto essere definito sulla base delle valutazioni dell'Ufficio tecnico. Conclude chiedendo che la questione venga verificata perché, a suo avviso, non sarebbe corretto assumere come volontà definitiva della Commissione un testo che egli ritiene non corrispondente a quanto discusso.

Il Presidente Saggiomo replica che il documento agli atti risulta protocollato in data 31 agosto 2026 ed è quello formalmente trasmesso alla Presidenza. Ricorda che era stata convocata anche una riunione di maggioranza, alla quale la partecipazione era stata molto limitata, e ribadisce che, se il documento protocollato non avesse rappresentato la volontà della Commissione o se fossero state ravvisate irregolarità, tali circostanze avrebbero dovuto essere formalizzate per iscritto prima o comunque tempestivamente. Precisa che gli atti erano stati messi a disposizione del Consiglio nei termini e domanda perché nessun componente della Seconda Commissione abbia formalmente contestato le anomalie ora denunciate.

Il Presidente aggiunge che le dichiarazioni rese in aula sono legittime e vengono messe a verbale, ma che, da sole, non costituiscono prova dell'invalidità del documento protocollato. Sostiene che un atto formalmente acquisito non può essere disconosciuto soltanto sulla base di affermazioni orali e invita chi ritenga che vi siano irregolarità a formalizzarle. Chiede quanti componenti della Seconda Commissione siano presenti e osserva che nessuno, prima della seduta, aveva depositato una contestazione formale. Ribadisce quindi che il Consiglio deve proseguire i propri lavori sulla base degli atti ufficialmente disponibili.

Il Presidente invita a proseguire con gli interventi e dà la parola al consigliere Mario Gelormini. Il consigliere Gelormini interviene osservando che il Consiglio sta assumendo una piega che rischia di spostare il confronto dal merito delle manutenzioni a quello della regolarità dei documenti. Ritene comunque che le affermazioni relative a possibili difformità o a lavori eseguiti in modo non corretto debbano essere verificate nelle sedi opportune. Sostiene che, qualora le contestazioni formulate da un consigliere su una ditta o su specifici lavori risultassero fondate, occorrerebbe chiamare la ditta, effettuare gli accertamenti e assumere tutti i provvedimenti conseguenti. Formula quindi espressamente la richiesta che tali verifiche siano svolte.

Il consigliere Gelormini aggiunge di associarsi alla richiesta di controllo e, tornando poi al merito dell'ordine del giorno, richiama alcune strade del quartiere che a suo giudizio presentano condizioni evidenti di degrado. Fa riferimento, tra l'altro, a via Marco Aurelio e via Tertulliano, descrivendo un tratto che ritiene impossibile non prendere in considerazione, e chiede che vengano verificate almeno due strade segnalate, valutando, ove tecnicamente possibile, interventi di scarificazione e rifacimento. Il consigliere prosegue ancora sul tema della possibilità di realizzare almeno un intervento in quel senso.

Concluso l'intervento del consigliere Gelormini, il Presidente dà la parola al consigliere Giovanni Mangiapia. Il consigliere Mangiapia interviene sulle modalità di impiego delle risorse e sulla possibilità di effettuare interventi efficaci anche con cifre contenute. Il consigliere prosegue sostenendo che, tralasciando gli aspetti secondari, si dovrebbe trovare un accordo operativo che consenta di utilizzare le somme disponibili in modo concreto e condiviso. Propone, in sostanza, di individuare una soluzione praticabile e conclude affermando che, se vi è accordo, il Consiglio può procedere in quella direzione.

Il consigliere Pisano chiede di fare una dichiarazione di voto.

Il Presidente dà lettura delle disposizioni regolamentari applicabili agli emendamenti e alle dichiarazioni di voto. Ricorda che, sugli emendamenti, i consiglieri possono intervenire una sola volta entro il tempo previsto e che le dichiarazioni di voto devono riguardare esclusivamente la proposta in esame, con un intervento del rappresentante del gruppo entro il limite regolamentare. Richiama inoltre la regola secondo cui, esaurite le dichiarazioni di voto, il Presidente sottopone al voto la proposta nella sua stesura definitiva, comprensiva degli emendamenti approvati, e che la votazione avviene di norma sul complesso della proposta, salvo richiesta di votazione per parti separate.

Si apre un confronto sull'ordine delle votazioni. Il Presidente chiarisce che occorre votare prima gli emendamenti e i subemendamenti e successivamente procedere alle dichiarazioni di voto e alla votazione del documento principale. Precisa che, tra i documenti principali, vi sono il documento della Commissione e la deliberazione di Giunta, mentre il documento del consigliere Luongo deve essere trattato come emendamento. Dispone pertanto la votazione, per alzata di mano, dell'emendamento presentato dal consigliere Luongo quindici voti favorevoli, con due astenuti.

Si apre quindi la fase delle dichiarazioni di voto sui documenti principali. Interviene il Consigliere Pisano il quale sostiene che dagli atti dovrebbe risultare tutto ciò che è stato detto e che la decisione da assumere non dovrebbe produrre un effetto contrario a quello dichiarato durante la discussione, considerato come sono stati fatti i lavori stradali effettuati con le somme stanziare per il 2025, afferma di non voler votare il documento. Il Presidente chiede se vi siano altre dichiarazioni di voto e, non registrandosi ulteriori richieste, dichiara chiusa la fase.

Il Presidente propone di votare prima il documento della Giunta e poi il documento della Commissione. Su richiesta di un consigliere, la votazione della deliberazione di Giunta avviene per appello nominale.

Il Presidente passa alla votazione del documento della Seconda Commissione. Il consigliere Roberto Pisano chiede che si proceda per appello nominale.

Favorevoli: Nessun Consigliere

Contrari: 8 Consiglieri – Gaetano; Gelormini; Lezzi; Lo Giudice; Luongo; Mangiapia; Patierno; Tirelli.

Astenuto: 8 Consiglieri – Baiano; Birra; Di Gennaro; Pisano; Valentino; Varchetta; Zecconi Più il Presidente.

Al termine del conteggio il Presidente dà atto di otto voti contrari; il documento non consegue pertanto l'approvazione necessaria.

Conclusa la votazione, il Presidente Saggiomo prende nuovamente la parola. Ricorda che si tratta della seconda volta in cui l'argomento viene portato in Consiglio e che, anche in questa occasione, non è stato possibile giungere a un indirizzo consiliare condiviso sulle priorità stradali. Annuncia pertanto che predisporrà una nota indirizzata all'Ufficio tecnico affinché, sulla base delle criticità che l'Ufficio stesso ritiene maggiormente rilevanti e urgenti sul territorio, vengano individuati gli interventi da effettuare. Precisa che il Consiglio, dopo due sedute dedicate al tema, una prima seduta tenutasi alla fine di luglio e la seduta odierna di settembre, non ha espresso un indirizzo definitivo sulle strade da scegliere.

Il Presidente afferma di ritenersi quindi costretto, per evitare ulteriori ritardi, a chiedere all'Ufficio tecnico di procedere secondo valutazioni tecniche di priorità. Nel corso della discussione successiva precisa che la deliberazione di Giunta, di per sé, non individua una strada specifica, ma rimette al Consiglio la scelta. Si apre a questo punto una nuova interlocuzione con il consigliere Franco Luongo sul rapporto tra l'emendamento approvato e i documenti principali. Il Presidente osserva che l'atto presentato da Luongo è un emendamento e non un documento principale autonomo e domanda al consigliere quali interventi e quali strade siano effettivamente indicati nel testo. Il consigliere Luongo sostiene, in replica, che il proprio atto contiene indicazioni operative e che deve essere letto in collegamento con il documento principale. Il Presidente ribadisce che il documento della Commissione costituiva l'atto principale al quale l'emendamento accedeva.

Il Presidente ricorda di avere convocato, nella settimana precedente, una riunione di maggioranza proprio per affrontare il tema. Riferisce di avere posto in quella sede la questione se fosse opportuno riproporre lo stesso documento già presentato nella precedente seduta e non approvato, invitando i gruppi e i consiglieri a formulare eventuali alternative. Sottolinea che, in assenza di partecipazione alla riunione e di proposte alternative formalizzate, il Consiglio si è ritrovato a discutere nuovamente documenti sostanzialmente analoghi.

Nel prosieguo, il Presidente torna sul tema delle contestazioni mosse al documento della Commissione. Afferma di non avere mai messo in dubbio l'utilità dei suggerimenti da trasmettere all'Ufficio tecnico, ma distingue tali suggerimenti da una vera determinazione di indirizzo politico del Consiglio. Si rivolge al consigliere Agostino Romano e osserva che, se vi fossero state perplessità sul documento, sarebbe stato possibile presentare emendamenti. Ricorda che il consigliere Franco Luongo era presente e che un emendamento è stato effettivamente presentato.

Il Presidente domanda quindi perché, se alcuni consiglieri erano convinti che il documento non rispecchiasse la volontà della Commissione, non abbiano presentato in tempo utile una contestazione o un emendamento. Ricorda nuovamente che le carte erano a disposizione del Consiglio almeno ventiquattro ore prima della seduta. Rivolgendosi espressamente al consigliere Agostino Romano, chiarisce che un conto è dissentire politicamente dal contenuto di un documento, circostanza pienamente legittima, e altro conto è sostenere che il documento trasmesso non sia quello effettivamente prodotto dalla Commissione. In

quest'ultimo caso, secondo il Presidente, l'irregolarità avrebbe dovuto essere formalizzata e circostanziata, anche attraverso una comunicazione al Presidente della Commissione.

Il Presidente ribadisce che le dichiarazioni del consigliere Romano vengono acquisite e messe a verbale, ma che non sono sufficienti, da sole, a dichiarare invalido un documento formalmente protocollato. Sottolinea che la discussione, in quel momento, non riguarda la condivisione dell'indirizzo politico, che può essere approvato o respinto, ma la validità formale dell'atto. Per il Presidente, fino a quando non venga formalmente dimostrato il contrario, il documento deve essere considerato valido sotto il profilo formale. Invita quindi a proseguire il confronto.

Nel corso delle ulteriori interlocuzioni, il Presidente chiarisce che, procederà a scrivere all'Ufficio tecnico, in considerazione della mancata determinazione di un indirizzo definitivo e di una indicazione specifica delle strade da parte del Consiglio di Municipalità. Sottolinea che vi è già un ritardo rispetto alla programmazione precedente e che occorre evitare di perdere ulteriormente tempo.

Null'altro essendovi da discutere, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11:35.

Il Direttore

Dott. Nicola La Fronza

Il Presidente

Avv. Andrea Saggiomo